



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

Lo "IUS SOLI" UN DIRITTO DI CIVILTÀ

In Senato è in discussione dallo scorso mese di giugno la legge sulla attribuzione della cittadinanza italiana a chi è nato nel nostro Paese da genitori stranieri e qui ha vissuto e frequentato per un intero ciclo di studi le nostre scuole. È la legge più sinteticamente nota come "ius soli".

Durante i lavori in aula sono però emerse non solo diverse posizioni tra i vari gruppi politici, cosa abbastanza scontata nella dialettica tra maggioranza e opposizione, ma si è assistito a forti scontri in uno dei quali è stata coinvolta la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli.

A manifestare in modo particolarmente forte contro il provvedimento che da circa un anno era fermo in parlamento, i senatori della Lega all'interno dell'aula e i manifestanti di estrema destra all'esterno.

Ma cosa prevede più dettagliatamente il Ddl: introduce uno ius soli temperato con il diritto alla cittadinanza per i figli degli immigrati nati in Italia purché uno dei due genitori sia in possesso di permesso di soggiorno permanente (se extracomunitari) o di permesso di lungo periodo (se comunitari) e dunque sia residente nel nostro paese legalmente e in via continuativa da almeno 5 anni. Ma non solo. Può, come proprio atto di volontà, acquisire la cittadinanza il minore nato da genitori stranieri oppure arrivato in Italia prima dei dodici anni quando abbia frequentato nel nostro paese un percorso formativo per almeno cinque anni. Potrà anche chiederla chi non ancora maggiorenni sia entrato in Italia, vi risieda da almeno sei anni e abbia frequentato un ciclo scolastico (o un percorso di istruzione professionale) ottenendo un titolo di studio (o una qualifica).

"A chi fa paura il riconoscimento del diritto di cittadinanza per chi è nato ed è cresciuto in Italia, si è scolarizzato ed ha acquisito la nostra cultura, il nostro modo di vivere ed è espressione di un successo d'integrazione sociale, civile, economica e non per ultimo sportiva?"

Questa la domanda che si è posto il segretario generale del CGIE Michele Schiavone, secondo il quale "le scene di violenza verbale e l'eccessivo accanimento politico al quale stiamo assistendo mortifica le istituzioni, rende difficile la discussione parlamentare e la convivenza civile, nuoce all'immagine dell'Italia". E aggiunge: "Questo tema divide il paese, crea tensioni, inasprisce gli animi alimentando anche aspettative. Semplicemente, è lo specchio delle vicissitudini italiane e delle resistenze a qualsiasi forma di cambiamento e di riforma del nostro ordinamento, che tutti sollecitano e pregiudizialmente molti avversano per speculazioni elettorali, antepoendo l'egoismo di parte al bene comune".

Va inoltre considerato che l'estensione della cittadinanza agli stranieri nati sul territorio italiano o ivi scolarizzati avvicinerrebbe il diritto del nostro paese a quello in uso in Francia, in Germania e nel Regno Unito e sarebbe opportuno che su tale argomento i 27 paesi dell'Unione europea compissero uno sforzo comune per armonizzare le legislazioni nazionali.

La questione di regolarizzare la cittadinanza per chi è in regola con quanto il disegno di legge prevede va poi anche collegata con quella del recupero della cittadinanza italiana per gli italiani all'estero nati in Italia e per le donne e loro discendenti che l'hanno perduta per matrimonio con stranieri.

Allorché fu avviata su tali argomenti la discussione alla Camera fu accettato da tutti l'iter della doppia corsia per i due tipi di cittadinanza, per evitare, il rischio, di non arrivare a nessuna conclusione, né per l'una né per l'altra.

A seguito di tale scelta al Senato si è avviato un proficuo lavoro sulla cittadinanza per gli italiani all'estero, che ora, soprattutto i deputati eletti all'estero, chiedono di proseguire intravedendo la possibilità di raggiungere un risultato di straordinario valore.

Elezioni amministrative dell'11 giugno

*Il Centro-destra conquista anche alcune città storicamente di sinistra
Preoccupante il calo dei votanti*

■ I risultati delle elezioni amministrative del giugno scorso hanno riguardato 1.009 Comuni sui 7.978, una percentuale quindi di poco superiore al 12%. Tra questi Comuni hanno rinnovato i propri Consigli 159 Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e 24 di essi sono capoluoghi di Regione o di provincia.

Nella tabella sono evidenziati i risultati conseguiti dai partiti e movimenti nei Comuni politicamente più significativi e da questi dati è evidente che il miglior risultato è stato conseguito dal centro-destra (16 i capoluoghi vinti) a scapito quindi del centro-sinistra (che si è affermato in 6 capoluoghi), ma anche del M5S che non ha avuto alcun sindaco eletto al primo turno nei capoluoghi di provincia o che potesse confrontarsi al ballottaggio. Se si con-

sidera da chi erano governati questi Comuni con più di 15.000 abitanti nella precedente legislatura, si riscontra che il centro-sinistra ne ha persi 14, passando da 83 a 67, mentre il centro-destra ne ha guadagnati 18, passando da 41 a 59. È numericamente vero che complessivamente il centro-sinistra governa in più Comuni (67) rispetto a quelli in cui ha vinto il centro-destra (59), ma la mancata conferma di alcuni di questi Comuni politicamente più significativi rispetto ad altri, indu-

cono certamente a valutare non in modo positivo i risultati ottenuti. Alla soddisfazione del centro-destra, che accredita il risultato alla capacità di stare assieme dei vari partiti o gruppi (FI - Lega - FdI), fa riscontro il "si poteva fare meglio" del segretario del PD. Come sempre è avvenuto dopo ogni tornata elettorale non mancheranno le analisi e l'assegnazione dei meriti a chi ha vinto e delle responsabilità a chi ha perso.

segue a pag. 2

Partiti e Movimenti	Sindaci eletti Primo turno	Sindaci eletti Ballottaggio	Totale
CENTRO-SINISTRA	29	38	67
SINISTRA	0	2	2
M5STELLE	0	8	8
CENTRO	0	2	2
CENTRO-DESTRA	13	46	59
CIVICA	7	13	20
ALTRI	0	1	1

Sintesi dei risultati nei 159 Comuni con più di 15.000 abitanti

Elezioni amministrative 2017

Darfo, Malonno e Paspardo confermano i loro sindaci

■ Se il risultato del voto dell'11 giugno nei Comuni di Malonno e Paspardo era subordinato esclusivamente al superamento del 50% degli elettori, in quanto era stata presentata una sola lista, nella città di Darfo Bario Terme i candidati sindaci che si contendevano la vittoria erano ben tre e sette erano le liste tra cui gli elettori potevano scegliere i nomi da votare anche col voto disgiunto.

Il risultato nella Città delle Terme

A Darfo B.T., in quanto comune con più di 15 mila abi-

tanti, per essere eletti al primo turno occorreva infatti superare il 50% degli aventi diritto al voto, altrimenti i due candidati col maggior numero di consensi avrebbero dovuto affrontare il ballottaggio fissato per il 25 giugno. La lista civica di centrosinistra del candidato sindaco Ezio Mondini, già alla guida del Comune nel precedente quinquennio, ha ottenuto il 51% e quindi la sua elezione è stata immediata. Non è stato un risultato scontato, anzi è stato in bilico fino agli ultimi voti, ed anche per questo la soddisfazione dei candidati, tra cui il presidente della



Ezio Mondini, riconfermato sindaco della Città di Darfo B.T.

Comunità Montana Oliviero Valzelli, e dei loro sostenitori è stata notevole.

segue a pag. 7

Elezioni amministrative...

segue da pag. 1

Si valutino correttamente gli uni e le altre e ognuno agisca di conseguenza. Tutti però tengano conto di un dato che non può essere ignorato: il 47% degli elettori non si è recato alle urne l'11 giugno e al ballottaggio

lo ha fatto solo il 46,03%. Avviene così, si dice, in molti altri Paesi, ma questo non deve essere alibi per non fare una doverosa riflessione sul perché di tale disaffezione dell'elettore nel recarsi alle urne.

Esine: Riprendono presso l'Ospedale i corsi di laurea per infermieri

Trenta posti disponibili per le matricole

Una buona notizia per quanti intendono prepararsi alla professione infermieristica: dal prossimo anno accademico 2017 - 2018 infatti verrà riattivato il corso di laurea in Infermieristica nella sede di Esine, sospeso nel 2015/16.

Si tratta di una decisione assunta dall'Università degli Studi di Brescia che, con la riapertura dei corsi di Fisioterapia a Mantova e assistenza sanitaria a Cremona, ha voluto confermare la particolare attenzione per queste importanti richieste di professionalità nell'area della Lombardia Orientale.

Alla sede di Esine si aggiungono quelle di Brescia, Chiari, Cremona, Desenzano e Mantova, con 1034 iscritti complessivi quest'anno. Per riuscire a mantenerle attive, sia nella didattica che nei tirocini, nonostante la riduzione del personale docente registrata negli ultimi anni e le regole ministeriali, dal prossimo anno accademico verrà introdotto un sistema «a rotazione» che coinvolgerà le sedi più vicine alla città, non quindi la Valle Camonica.

“Da sempre la nostra Uni-

versità presta attenzione al territorio della Lombardia orientale, e in particolare nel campo della sanità intende servire un territorio più ampio di Brescia” ha sottolineato il rettore Maurizio Tira, non nascondendo lo sforzo necessario in questa direzione, legato a vincoli burocratici troppo stretti cui l'ateneo deve sottostare e alla perdita di 26 docenti in 6 anni. A Esine dal prossimo anno accademico saranno disponibili 30 posti per le matricole, su 345 posti complessivi nelle diverse sedi.

Il corso è particolarmente apprezzato anche perché il tasso di occupazione dei laureati è superiore al 91 per cento e rappresenta un settore in continua evoluzione, complice la riforma del sistema sanitario lombardo che sta entrando nel vivo, e che porterà nuove sfide nel ripensare i contenuti del piano di studi, sia sul versante dell'insegnamento sia, soprattutto, dei tirocini.

Particolarmente soddisfatto per la ripresa del corso di laurea il direttore dell'Asst di Valle Camonica Raffaello Stradoni secondo il quale la Valle può rappresentare per Brescia un assetto positivo, per la sua peculiare struttura geografica e demografica, ma anche per il modello sanitario capace di coniugare la specializzazione con il mantenimento delle attività territoriali.

Riattivare l'intero percorso di laurea in valle significa dare nuova linfa alla possibilità di formare e di mantenere sul territorio professionalità indispensabili per il benessere della comunità.



Esine: Una veduta dall'alto dell'Ospedale di Vallecamonica.

L'agricoltura italiana la più "green" d'Europa

Molto estesa la rete di vendita a km. zero

L'agricoltura italiana è diventata la più green d'Europa con il maggior numero di certificazioni alimentari a livello comunitario per prodotti a denominazione di origine Dop/Igp, la leadership nel numero di imprese che coltivano biologico, ma anche la minor incidenza di prodotti agroalimentari con residui chimici fuori norma e la decisione di non coltivare organismi geneticamente modificati e proibire gli ormoni negli allevamenti per la carne. È quanto afferma la Coldiretti in occasione del G7 ambiente.

L'Italia - sottolinea la Coldiretti - è l'unico Paese al mondo con 4.965 prodotti alimentari tradizionali censiti, 291 specialità Dop/Igp

riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, ma è anche leader in Europa con quasi 60mila aziende agricole biologiche. Sul territorio nazionale - spiega la Coldiretti - ci sono 504 varietà iscritte al registro viti contro le 278 dei cugini francesi e su 533 varietà di olive contro le 70 spagnole ma nel Belpaese si trovano ben 40mila aziende agricole impegnate nel custodire semi o piante a rischio di estinzione.

“Un bene prezioso che non ha solo un fine naturalistico ma è anche il vero valore aggiunto delle produzioni agricole made in Italy” ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che “in-

vestire sulla distintività è una condizione necessaria per le imprese agricole di distinguersi in termini di qualità delle produzioni ed affrontare così il mercato globalizzato, salvaguardando, difendendo e creando sistemi economici locali attorno al valore del cibo”.

In Italia grazie alla Coldiretti è nata anche la più vasta rete di aziende agricole e mercati di vendita a chilometri zero, che consente di acquistare lungo tutta la Penisola prodotti alimentari locali con una azione di sostegno della biodiversità e un impegno contro l'inquinamento ambientale per i trasporti che non ha eguali negli altri Paesi dell'Unione e nel mondo.

20 milioni di euro per dare continuità all'effetto Christo

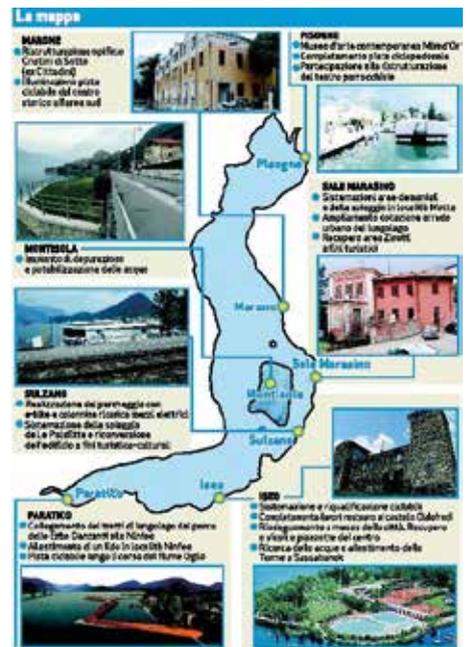
Approvato il protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Comuni del lago

Si tratta ancora di un precordito tra la Regione e i Comuni del lago d'Iseo, ma la Giunta Regionale si è impegnata a mettere in bilancio per il prossimo triennio ben 10 milioni di euro in aggiunta alla stessa somma che dovrà essere assunta dai Comuni per la realizzazione di importanti progetti finalizzati a valorizzare il territorio ormai reso famoso dalla passerella di Christo del giugno dello scorso anno.

Si tratta di una somma considerevole anche se forse non sufficiente per concretizzare le idee che ci si era prefisse, ma sempre una ottima prospettiva che riuscirà a dare operatività alle aspettative dei Comuni rivieraschi. Le risorse disponibili si sarebbero dovute prioritariamente utilizzare per interventi di respiro sovracomunale, come il completamento dell'anello ciclabile intorno al Sebino e il miglioramento della qualità delle acque lacustri, ma causa le disponibilità finanziarie inadeguate per tali opere ogni Comune si è affrettato a mettere sul piatto le opere di stretto interesse locale. Per questo è stata prevista la destinazione da parte della Regione di almeno 700 mila euro per ogni Comu-

ne. L'impegno degli enti locali a cofinanziare al 50% le opere concordate, se da un lato mette in difficoltà i già striminziti bilanci, per altro verso stimola a cercare nel privato il necessario sostegno per raggiungere obiettivi di sviluppo di cui tutti avranno un consistente vantaggio. L'impegno della Giunta regionale è stato accolto comunque con entusiasmo dai sette comuni rivieraschi del sebino: Pisogne, Marone, Montisola, Sale Marasino, Sulzano, Paratico e Iseo. Di tale stato d'animo si è fatta interprete il sindaco di Sulzano e presidente della Comunità Montana Paola Pezzotti, che per quanto riguarda la partecipazione del 50% da parte dei Comuni ha aggiunto: “Ciascun Comune ha inserito nell'accordo in argomento le opere che

sa di poter fronteggiare. Il mio auspicio è che il Pirellone metta a disposizione già con l'assestamento di bilancio di giugno i primi 3 milioni, consentendo di partire ai Comuni che hanno già pronti i progetti” Nella cartina, pubblicata da Bresciaoggi il 30 maggio scorso, l'indicazione delle opere che i sette Comuni hanno previsto di realizzare.



Ancora un effetto del ponte di Christo

Ripristinato un tratto dell'antica via Valeriana che unisce il Sebino alla Franciacorta

La Valeriana, antica strada di collegamento tra i paesi di fondovalle, mantiene ancora molte testimonianze e alcuni tratti sono ancora agibili e utili alle comunità che attraversa. Qualche tratto, trascurato nel tempo si è ridotto ad un sentiero che ora si tende a recuperare per ripristinare quel percorso a tratti veramente con paesaggi mozzafiato. È quanto sta accadendo al tratto che collega la chiesa di San Fermo di Pilzone a Ome, praticamente scomparso o ridotto a sentieri e mulattiere mentre in passato era l'unica via di comunicazione alternativa al battello fra il lago d'Iseo e la Valcamonica. Ora un progetto della Comunità Montana lo ripristinerà e andrà ad unire tutti i paesi che fanno parte dell'ente comprensoriale. Il progetto è quello di riqualificare l'intera area e renderla fruibile ai turisti, oltre a recuperare un ambiente suggestivo, che sempre di più attira escursionisti da tutto il nord Italia. Anche questo progetto è conseguenza dell'opera di Christo. Quando infatti migliaia di turisti diretti al ponte galleggiante, per arrivare a piedi a Sulzano evitando le code bibliche in automobili, hanno utilizzato l'Antica via Valeriana e le sollecitazioni a valorizzarlo sono state numerose. Si tratta di un tracciato che collega i vigneti della Franciacorta con gli uliveti del Sebino e che sale verso la Vallecamonica per il cui ripristino si è prevista una spesa di 120 mila euro alla quale oltre ai Comuni interessati partecipa anche la Regione.

La super panchina di Rogno

È stata inaugurata il 10 giugno alla presenza del suo disegnatore, l'artista statunitense Chris Bangle. La sua iniziale attività lavorativa la svolse nel settore automobilistico firmando per conto della Opel prima, poi per la Fiat e la BMW alcuni dei più noti modelli.



Lascia questa importante professione nel 2009 e in Italia, a Clavesana nelle Langhe, dirige la Chris Bangle Associates Srl, operando nel campo

del design, del management e delle strategie aziendali. Il progetto delle panchine giganti è sorto tra amici e vicini di casa e ora sta conquistando il cuore e la passione di molte persone che mai avrebbero immaginato di guardare un giorno le montagne, i laghi e l'ambiente attorno seduti su un pezzo di arredamento da esterni di tali proporzioni.

Da un'attrazione simbolo delle Langhe, dove ne sono state realizzate ben 33, le panchine giganti si stanno diffondendo ovunque ed ora un suo esemplare è diventato meta di curiosi e visitatori anche a Rogno, in località Spiazz, nella frazione di Castel Franco. Di colore blu brillante come le acque del lago d'Iseo sotto, è la prima che esce dal Piemonte ed è accessibile a tutti gratuitamente.

“È dello stesso colore di quella di Clavesana, il paese di Chris Bangle che è gemellato col nostro - spiega il sindaco Dario Colossi - da quando gli alpini andarono a sostenere la popolazione colpita dall'alluvione”.

Angolo: Nuova gestione delle Terme

Nuove prospettive per lo sviluppo turistico del paese

■ Nel giorno della Festa della Repubblica ha avuto inizio ad Angolo la stagione turistica. A fare da prologo nel piazzale delle Terme la locale banda ha tenuto un concerto beneaugurante costituito da un mix tra musica e canto con i migliori brani della formazione diretta dalla maestra Savina Zani.

È stata così inaugurata la stagione termale alla presenza dei nuovi gestori di hotel e del centro cure che stanno ultimando i lavori per accogliere al meglio i turisti.

È stata una corsa contro il tempo, all'inizio dell'anno sembrava che le storiche terme di Angolo non riuscissero ad aprire dopo l'esperienza poco felice delle ultime stagioni.

I nuovi gestori hanno preso in mano una situazione difficile con i dipendenti licenziati e lavori urgenti di manutenzione da eseguire per garantire l'apertura. Nelle scorse settimane sono stati scelti i collaboratori sia per il centro cure che per la struttura alberghiera e sono stati eseguiti i lavori indispensabili

per garantire da domani, venerdì 2 giugno l'inizio della stagione turistica.

La nuova gestione ha in mente diversi progetti che si completeranno con il passare dei mesi; l'apertura tutto l'anno, alcune modifiche nel parco termale e un centro specialistico sanitario, tutte idee che hanno bisogno di tempo per essere realizzate e saranno portate a termine nei prossimi mesi. Il primo segnale concreto di questo impegno

nel rilancio delle terme è il look rinnovato dell'ampio piazzale antistante l'entrata che dopo anni di abbandono è stato rimesso a nuovo. Soddisfazione comprensibile quindi per gli operatori commerciali e i responsabili della Pro loco di Angolo che ora possono guardare con più fiducia al futuro di questa struttura termale, determinante per lo sviluppo turistico del paese e quindi per la sua economia.



Angolo: L'ingresso delle Terme rimesso a nuovo.

10 milioni della Regione Lombardia ai Comuni del Sebino

Serviranno a migliorare il territorio e a non disperdere l'effetto Christo

■ Gli effetti della “passerella” di Christo continuano e ad un anno da quella eccezionale performance il territorio ha vissuto un evento rievocativo di quei 16 giorni in cui più di un milione di visitatori ha potuto passeggiare sul lago d'Iseo recandosi a piedi da Sulzano a Montisola e all'isoletta di San Paolo. “La passerella galleggiante che ha unito per sedici giorni Montisola a Sulzano è stata un punto di partenza per trasformare il lago di Iseo in una perla del turismo lombardo”, ha dichiarato il governatore della Lombardia Roberto Maroni nel corso di un incontro con gli amministratori dei Comuni protagonisti dell'evento finalizzato a confermare l'impegno della Regione a finanziare il recupero a scopi artistico-culturali “Le Palafitte” di Sulzano.

La Regione inoltre verserà ai Comuni del Sebino nell'arco di tre anni dieci milioni per capitalizzare l'eredità di immagine lasciata dal passaggio di Christo rendendo sempre più efficaci e funzionali strutture di accoglienza e servizi. “Seguirò personalmente passo dopo passo l'evoluzione dei lavori fissati nell'accordo-quadro e supereremo gli ostacoli insieme” ha concluso Maroni che comunque ha chiesto agli Enti coinvolti la

zi che sono chiamati a fare i Comuni. La soddisfazione per tale intervento della Regione è stata espressa da Paola Pezzotti, nella duplice veste di sindaco di Sulzano e presidente della Comunità Montana mentre il collega di Montisola Fiorello Turla ha evidenziato come “il bello che ci ha fatto Christo è stato quello di farci rendere conto del tesoro che abbiamo tra le mani, ovvero il nostro territorio.



Il Governatore Maroni coi sindaci del Sebino.

A Brescia il nuovo Prefetto

Verdè sostituisce Valenti



Annunziato Verdè (nella foto) è il nuovo Prefetto di Brescia. È stato nominato dal Ministro degli Interni al posto di Valerio Valenti a cui ha lasciato il posto a Brindisi. Cinquantasei anni, una laurea in giurisprudenza all'Università di Firenze, il nuovo prefetto di Brescia ha esordito confidando di essere molto contento dell'incarico ricevuto dal ministro Minniti: "So che non sarà facile, - ha aggiunto - ma farò di tutto per dimostrarmi all'altezza. Sono qui al servizio dei cittadini". La gestione dei profughi è stato l'argomento che ha voluto subito affrontare e si è detto sicuro di poter contare sulla disponibilità del territorio e sulla responsabilità delle amministrazioni con le quali intende mantenere un dialogo aperto e costruttivo, ma anche sulla sua esperienza acquisita a Ragusa quando fu chiamato a gestire le migliaia di richiedenti asilo che arrivavano al porto di Pozzallo lo scorso anno.

"Non dimentichiamo che siamo tutti migranti"

Riflessioni degli studenti di Darfo dopo l'incontro con alcuni emigrati

■ Nello scorso mese di marzo gli insegnanti delle classi 2^aA-2^dE e 3^aA dell'Istituto Comprensivo "G. Ungaretti" di Darfo hanno chiesto ad alcuni amici dell'Associazione Migranti Camuni e all'Ass. Gente Camuna di portare qualche loro testimonianza sull'esperienza vissuta nei Paesi dove da giovani si sono recati perché la Valle non offriva possibilità di lavoro, e per conoscere meglio un fenomeno che ha riguardato tutta l'Italia con la partenza di oltre 30 milioni di nostri concittadini. Riportiamo ora alcune delle loro riflessioni che testimoniano come i ragazzi, se opportunamente orientati, sono interessati a conoscere ciò che i libri di storia ignorano del tutto.

Negli anni Sessanta del Novecento erano circa 15mila gli

emigranti camuni sparsi per il mondo. Tanti si erano trasferiti in Paesi europei, quali la Svizzera, la Francia, il Belgio, altri erano stati attratti dalle terre oltreoceano, avevano raggiunto l'America Latina o l'Australia. La Valle Camonica si spopolava così di molti giovani, ma non li si poteva lasciare soli, si diceva. Occorreva fare qualcosa per poter star loro vicini. Da questa esigenza di mantenere vive le relazioni tra la Valle e i suoi emigrati nacque l'Associazione Gente Camuna che, in Svizzera (a Losanna, Basilea, Zurigo e Ginevra) diede vita anche a circoli, ossia luoghi di incontro tra persone che sentivano la necessità di stare insieme, di condividere la realtà che vivevano, di sostenersi a vicenda per attenuare il disagio e la



Darfo B.T.: La sig.ra Anna e Stivala conversano con gli studenti.

sofferenza che provavano in terre lontane. Alla nascita dell'Associazione (1967) contribuirono tra gli altri il professor Giacomo Mazzoli, Enrico Tarsia, don Carlo Comensoli, parroco di Cividate, don Vittorio Bonomelli per tanti anni parroco di Breno. Già qualche anno prima, precisamente nel marzo 1961, iniziò ad essere inviato a tutti gli emigrati un giornale: "Gente Camuna". Si può immaginare quanta gioia provassero questi uomini e donne camuni nell'avere tra le mani delle pagine che testimoniavano la vicinanza della propria terra e soprattutto l'attenzione nei loro confronti. "Gente Camuna" ancora oggi, ogni mese, raggiunge tutto il mondo, viene spedito a più di 1200 famiglie, e commuovono - ci dice il professor Stivala, Presidente dell'Associazione - le parole che scrivono alcune persone dall'Australia o dall'America Latina per esprimere l'apprezzamento e la gratitudine di poterlo leggere ogni mese. Nel 1998 l'Associazione ha realizzato un primo progetto invitando in Valle Camonica per 15 giorni dei discendenti degli emigrati, studenti tra i 16 e i 25 anni. Da allora l'esperienza è stata ripetuta dieci volte, sono stati accolti circa 250 - 300 giovani. L'ultima è stata quella del 2015 in occasione dell'EXPO, grazie anche a tante persone disponibili che hanno sostenuto economicamente l'iniziativa. Abbiamo voluto sintetizzare il racconto che il professor Nicola Stivala, il 9 marzo 2017, ha regalato a noi alunni dell'Istituto Comprensivo Darfo 1 perché potessimo conoscere il fenomeno dell'emigrazione nella nostra Valle. Una narrazione interessante ed emozionante, che si è intrecciata con le testimonianze di alcuni darfensi che hanno vissuto in prima persona l'esperienza dell'emigrazione e, rientrati in Italia, hanno deciso di fondare nel 1988 l'Associazione Emigranti Camuni (il cui presidente è oggi il signor Aurelio Montanelli) allo scopo di "diffondere la reciproca conoscenza tra emigranti della Valle Camonica", instaurare dei rapporti di amicizia tra chi, a causa della povertà e in cerca

di lavoro, ha dovuto abbandonare il luogo natio. La signora Anna Bettoni (nel passato presidente dell'Associazione) nel 1952, all'età di 17 anni, è stata costretta dalla necessità ad emigrare in Svizzera insieme alle sorelle. Ha lavorato in Svizzera per di-

ciassette anni. Il signor Giacomo Marini, anche lui emigrato in Svizzera, ricorda quanto fosse dura la vita per gli emigranti italiani, che non erano ben visti. Allora era facile trovare anche cartelli su cui era scritto: "È vietato entrare ai cani e agli italiani". Il signor Vincenzo Montanelli parte nel 1955, a 19 anni. "Allora - racconta - viaggiavamo in treno. Quando si arrivava alla frontiera ci facevano scendere. Venivamo condotti in un grande salone per essere sottoposti ai controlli medici. Se



Raffaele Amoruso racconta la sua esperienza.

qualcuno risultava non in buona salute veniva rispedito in Italia. Questo per me era un aspetto brutto e non l'ho mai dimenticato". Abbiamo conosciuto anche lo scultore Raffaele Amoruso, che ha realizzato il monumento all'Emigrante camuno inaugurato nel 1984, posto, non a caso, vicino alla stazione di Boario Terme. Ci ha fatto notare come tanti giovani di talento, con alta specializzazione professionale, ancora oggi vadano via dall'Italia. Ci ha letto poi una sua poesia in cui immagina i pensieri di un emigrante: "Giovane, forte, braccia da lavoro, rabbia e fame... dignità perduta, non uomo... penso a lasciare tutto, fuggire lontano, trovar da vivere e lavorare. Emigrante in terra straniera trattato male, subire in silenzio per un sol tozzo di pane..." Pensieri che potrebbero essere quelli di ogni emigrante che con speranza ricerca la propria dignità. Noi alunni della Scuola Ungaretti di Darfo ringraziamo tutti per la loro testimonianza, per averci offerto, con passione e in modo gratuito, la possibilità di conoscere una pagina della storia dei nostri nonni (ma anche nostra) e conoscerla ci permette di leggere e comprendere meglio la realtà di oggi che, ad essere attenti, non è diversa da quella del passato... anzi sembra proprio ripetersi e di fronte ad essa non possiamo rimanere spettatori indifferenti.

Alumni classi 2^aA - 2^dD - 3^aA

Pezzo: Il fienile inglobato nel cimitero

L'idea architettonica selezionata dalla giuria del Premio "Constructive Alps"

Pezzo, frazione di Ponte di Legno, aveva necessità di ampliare il cimitero e per fare questo l'ostacolo era dato da un vecchio fienile confinante. Per permettere la realizzazione di nuovi loculi, sarebbe stato necessario infatti abbatterlo. L'idea dei progettisti invece è stata di inserire il vecchio edificio nel progetto e di sfruttare i suoi muri e i suoi spazi per ricavare al loro interno i nuovi loculi (la foto evidenzia il risultato). Una tale soluzione di riuso della struttura e del materiale è stata particolarmente apprezzata dalla giuria del premio di architettura «Constructive Alps» che l'ha



selezionata tra altre trecento candidature esaminate per la fase finale del concorso, in programma nel mese di ottobre a Berna. L'intervento è di sette anni fa e, naturalmente, non mancò allora qualche polemica, ma poi, avendo acquistato il Comune il manufatto del 1850 dal proprietario, si procedette ad una completa rivisitazione del fienile, mantenendone rigorosamente l'ossatura ma modificandone completamente la destinazione d'uso. Vedremo a ottobre come il progetto sarà valutato, ma già l'essere stato selezionato è un bel risultato.

Notizie in breve dalla Valle

• Poco lontano dall'abitato di Grano, frazione di Vezza d'Oglio, l'edolese Luca Sterle ha trovato una **super vescia di circa 6 chili** e del diametro di 55 centimetri. Si tratta di una *Calvatia maxima*, conosciuta in alta valle come *mascherpa*.



Il Maxi fungo.

• La **"Vi.Bi. Elettrorecuperi"**, una società-impresa di Piamborno specializzata nel recupero e nello smaltimento di apparecchiature elettriche fuori uso, è riuscita a portare in valle gli enormi propulsori di spinta delle due grandissime eliche che muovevano il natante della Costa crociera naufragata nel 2012 all'isola del Giglio. "Per il nostro gruppo - ha dichiarato il presidente della srl Vigilio Bidasio - è un orgoglio e un vanto essere riusciti ad acquisire questo importante macchinario dell'allora più grande nave da crociera nazionale. Verrà smantellato nei nostri capannoni separando il rame dal ferro". Anche questa assegnazione testimonia l'impegno e la qualità dell'azienda molto apprezzata anche all'estero.



Uno dei motori giunto a Piamborno.

• Il torrente **Grigna** è molto spesso ridotto ad una petraia in conseguenza dell'utilizzo delle sue acque da parte della centrale idroelettrica "Tassara Terzo salto". Per far rispettare la garanzia del deflusso minimo vitale, indispensabile per far vivere il torrente, continuano gli incontri tra i sindaci dei Comuni di Bienno, Berzo Inf. e Esine con la società Tassara di Breno. Intanto si è costituito, con lo stesso intendimento, il gruppo "Amici del Grigna" che si è reso prota-



Il Grigna in secca.

gonista di azioni sviluppate a vari livelli, anche sulla Commissione europea, pur di ottenere i due "spillamenti" mancanti per 400 litri al secondo in più, che farebbero rivivere il torrente.

• La **"bici"** è stata la protagonista di una serie di iniziative svoltesi tra Breno e Cedegolo per ricordare **"Coppa del Prefetto di Breno"** svoltesi nel 1908. Il cicloraduno con biciclette d'epoca dal Musil di Cedegolo ha raggiunto Breno per poi tornare al museo cedegolese. Qui si è avuta una dimostrazione di bike trial del campione italiano Nicola Scotti, a cui ha fatto seguito la presentazione del libro dello storico camuno Mimmo Franzinelli **"Il Giro d'Italia. Dai pionieri agli anni d'oro"** alla presenza di Marco Torriani, figlio del mitico patron della corsa rosa.

• **"Tutelare l'ambiente"** - ha detto il sindaco di Niaro Carlo Sacristani - significa mettere in atto azioni concrete e la raccolta differenziata è importante per poter riciclare e consumare meno energia, ma ancora più importante è ridurre il quantitativo degli scarti prodotti e da smaltire. I niardesi hanno fatto proprio questo obiettivo ed ora la percentuale del differenziato dal 29% è arrivata al 71%; ciò determina anche una riduzione della tassa dovuta da cittadini. Altro nuovo servizio la raccolta dell'olio alimentare esausto.

• A **Toline**, frazione di Pisogne è stato inaugurato il tratto di pista ciclopeditone costruito a sbalzo sul lago. È lungo 140 metri e collega due tratti di ciclabile già presenti sul territorio comunale: la Vello Toline a sud e la pista che conduce alla loca-



Le autorità al taglio del nastro.

lità Zanacco. Ai 550 mila euro necessari per la sua realizzazione hanno partecipato Regione Lombardia, Provincia di Brescia e Comune di Pisogne. "Bisogna osservare quest'opera con una visione d'insieme - ha dichiarato Mauro Parolini, assessore regionale al Turismo - poiché si tratta di un altro tassello nel grande progetto del percorso ciclopeditone che dal Tonale scende fino al Po".

• Il dottor **Angelo Martinazzoli**, originario di Capodiponte, classe 1931, è stato medico condotto di Cedegolo, Grevo, Sellero e Novelle per 27 anni, dal 1970 al 1997. Ha svolto anche gli incarichi di ufficiale sanitario per dieci anni e medico del lavoro dal 1987 al 1997. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Aurelia Milesi, ha voluto esprimere riconoscenza e affetto a questo apprezzato professionista della salute dedicandogli, a 4 anni dalla morte, proprio la piazzetta adiacente i poliambulatori dell'Asst, dove il dottor Martinazzoli parcheggiava la propria auto per poi accedere all'ambulatorio. Alla cerimonia di intitolazione hanno partecipato con comprensibile emozione, la moglie Angela e le figlie Alessandra e Maria Luisa.



Cedegolo: La piazzetta intitolata al dott. Angelo Martinazzoli.

• Il **rifugio Malga Stain**, una struttura ricettiva sulle pendici del Monte Colmo a circa 1.800 metri, dopo la ristrutturazione curata dal Parco dell'Adamello, è stato restituito al Comune di Edolo. L'amministrazione civica ha



Edolo: Malga Stain.

quindi potuto bandire la gara per affidarne la gestione che è stata assegnata, per sei anni, a Davide Moles, Malga Stain è il punto di partenza (o di arrivo) di facili escursioni e di arrampicate abbastanza impegnative sulle cime del dirimpettaio gruppo montuoso del Baitone.

• I fedeli di Nadro di Ceto, in occasione dei 55 anni di sacerdozio, hanno dedicato una domenica di festa il 18 giugno scorso a **don Luigi Dotti**, parroco del paese per ben 40 anni (dal 1973 al 2013) e che da quattro anni svolge le funzioni di presbitero collaboratore per le parrocchie di Ceto, Nadro e Ono San Pietro. Don Luigi è nato 81 anni fa a Timoline di Corte Franca, e dopo una lunga esperienza nelle parrocchie della Bassa bresciana, si è trasferito in Valcamonica e precisamente a Nadro con l'incarico di guidare la parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio. Per 17 anni ha insegnato religione cattolica nelle superiori di Breno,

• Dopo aver sospeso da qualche anno l'attività amministrativa e didattica della scuola dell'infanzia di **Erignano**, ora la comunità ha dovuto salutare definitivamente la presenza delle suore. Con un abbraccio tanto caloroso che la chiesa di Erignano è sembrata domenica 18 giugno scorso più piccola

del solito gremita com'era di bambini e famiglie, che frequentano o hanno frequentato l'asilo. Il saluto alle tre ultime suore è stato espresso anche con uno striscione appeso all'ingresso del paese con la scritta "«Grazie suore.» rimasto appeso per qualche giorno dopo la loro partenza.

• La violenza, di ogni genere, sulle donne è purtroppo molto diffusa e lo confermano le frequenti cronache. Tra le iniziative delle Istituzioni per portare un aiuto a chi vive tali situazioni vi è quella dei **Carabinieri di Breno** che hanno deciso di dedicare "Una stanza tutta per sè" per l'assistenza alle donne vittime di violenza. Nella sede della Compagnia dei carabinieri presente anche il comandante provinciale dell'Arma, colonnello Luciano Magrini, è stata inaugurata la nuova sala frutto del progetto che Soroptimist international d'Italia sta realizzando a livello nazionale.



Breno: La stanza per le donne vittime di violenza.

Dal Tonale al Po in bicicletta

La ciclovia dal Tonale al Po è ormai una realtà. Il mese scorso è stato infatti inaugurato il tratto Vezza-Capodiponte di 32 chilometri a completamento dell'intero percorso di 280 km. che si sviluppa quasi per intero lungo il fiume Oglio. Due i momenti del taglio del nastro alla presenza di numerose autorità: a Vione prima, in località Valar di Stadolina, si è svolta la cerimonia dedicata a Karl Drais, inventore duecento anni fa della due ruote, con lo scoprimento di una targa e di un monumento ideato da Edoardo Nonelli; si tratta di un fiore che si apre e simboleggia la nascita della bicicletta. A Davena di Vezza d'Oglio invece c'è stato il taglio del nastro del nuovo tratto della ciclabile.



In biblioteca

Antonio Spadacini - *Astrio e i suoi abitanti*
Litos s.r.l. Gianico



Presso la Casa vacanze di Astrio, è stata presentata il mese scorso la corposa pubblicazione che racconta la storia della popolosa frazione di Breno. A promuovere e curare la realizzazione di quest'opera, ricca di testimonianze e di pregevoli immagini, è stato un cittadino speciale di Astrio, don Antonio Spadacini. Egli ha vissuto la sua esperienza sacerdotale

le quasi per intero lontano dal suo paese; è stato missionario in Svizzera nel cantone di Zurigo ricoprendo importanti incarichi ed ancora oggi è vicino al mondo dell'emigrazione e cura la testata "Il Corriere d'Italia". Nonostante tale lontananza il legame col suo paesello è stato sempre intenso e nei periodi in cui trascorreva qui qualche giorno di riposo i racconti degli anziani e la passione per la ricerca hanno forse fatto venire in mente di non disperdere queste memorie.

Cosa possibile solo raccogliendole e pubblicandole.

Un lungo periodo di gestazione fatto di incontri e di gruppi di lavoro e finalmente il momento della stampa e della presentazione coordinata dallo stesso don Antonio, presenti i parroci che negli ultimi decenni hanno guidato la parrocchia: don Luigi Bonardi, mons. Tino Clementi e mons. Franco Corbelli.

Tratteggiare qualche aspetto del

libro a scapito di altri farebbe perdere il significato complessivo che esso ha e che è sintetizzato nel pieghevole di copertina: "Questo libro intende onorare Astrio nella sua totalità". E si deve constatare con piacere che l'obiettivo è stato raggiunto. Non c'è infatti aspetto della realtà astrense che non sia stato ampiamente tratteggiato e spesso questo è avvenuto con la riproduzione di documenti o con testimonianze dirette, il che dà maggiore veridicità al contenuto e rende più interessante la lettura.

Un occhiello riproposto su tutte le pagine recita: "Scrivono gli abitanti di Astrio" a conferma delle tante mani che hanno reso possibile la pubblicazione che trova arricchimento non solo nelle fotografie storiche in bianco e nero sparse nelle prime 176 pagine, ma di un'appendice di circa altre cento che da sole raccontano la storia di Astrio più recente.

A Breno mostra del Pitocchetto

Sarà inaugurata nel prossimo settembre presso il Museo Camuno

La mostra di una quindicina di quadri di Giacomo Cerutti, detto il Pitocchetto, avrà la sua vernice il 15 settembre prossimo e rimarrà aperta ai visitatori fino al 6 gennaio del prossimo anno nelle sale del Museo camuno di Breno.

L'evento è di tale rilevanza culturale che la Comunità Montana di Valle Camonica, il Comune di Breno e la Fondazione della Civiltà Bresciana hanno voluto fin d'ora darne notizia.

La finalità della mostra è anzitutto per far conoscere un artista che, come altri, hanno lasciato il segno della loro attività anche nella nostra Valle, ma soprattutto cogliere l'occasione della ricorrenza dei 250 anni dalla morte per far comprendere meglio l'attività e lo stile di questo pittore nato a Milano nel 1698 e morto nel 1767. Ancora giovane, raccontano le cronache, si trasferì a Brescia e la sua arte fu subito ispirata dalla realtà quotidiana, con l'intento però di nobilitare la con-

dizione di coloro che vivono ai margini della società. Uno dei punti di forza della poetica dell'artista lombardo consiste infatti nella capacità di rendere con estrema "verità" descrittiva i tratti salienti dei personaggi, sia che essi fossero di umili origini o di estrazione aristocratica.

Cerutti si distinse anche nella produzione di ritratti che la critica annovera tra i più alti esempi del Settecento europeo in quanto l'artista riesce con particolare abilità a far emergere nella raffigurazione del soggetto il carattere, la sua psicologia e il suo stato sociale.

La mostra esporrà quasi tutti i ritratti camuni di Cerutti e sarà accompagnata da un catalogo scientifico con pregevoli aggiornamenti sugli studi effettuati negli ultimi decenni. Faranno da contorno alcuni incontri e convegni finalizzati a coinvolgere la popolazione nella riscoperta di questo eccezionale artista del Settecento.

Ciao, Lucio!



Era da qualche tempo che Lucio Morandini non stava bene e negli ultimi giorni dello scorso mese di maggio ci ha lasciati. Nato a Bienno il 12 gennaio 1929, lascia-

va, come tanti suoi coetanei, la terra natia nel 1954 per Basilea. Qui è rimasto fino al 2000 distinguendosi non solo nel suo lavoro, ma anche nella organizzazione del locale Circolo "Gente Camuna" del quale è stato sempre validissimo collaboratore. Rientrato a Bienno ha voluto che i ricordi e i valori dell'emigrazione non andassero dispersi ed ha costituito l'Associazione Emigrati della Val Grigna prima e poi si è fatto promotore della realizzazione nel suo paese del Monumento all'Emigrante, promuovendo ogni anno momenti di incontro e di memoria. Da questo Notizario, a cui era molto legato collaborando nel dare particolari notizie di amici scomparsi, lo ricordiamo con affetto e gratitudine, e rinnoviamo alla moglie Maria, al figlio Giacomo, al fratello Italo e ai famigliari tutti le più sentite condoglianze.

Ass. Gente Camuna
Il Presidente

A 50 anni lascia la Valcamonica per l'Australia

Fa il casaro e invita i giovani a raggiungere questa terra dove non ci sono disoccupati

Michele Gattone, nato a Darfo nel 1964, dopo aver lavorato per dieci anni alla CISSVA come casaro e dieci presso la Cooperativa Val Palot con lo stesso mestiere, ha lasciato la Valle per l'Australia. A Sydney ha raggiunto il figlio Federico che, dopo il diploma, si era qui trasferito trovandosi molto bene. E proprio queste valutazioni positive hanno indotto il padre a tentare una nuova esperienza che si è concretizzata quando Federico ha avuto notizia che in un caseificio si cercava un casaro. Dopo i necessari approfondimenti Michele nel 2014 lascia la moglie e la figlia per questa nuova avventura che gli dà tante soddisfazioni. "Lavoriamo di notte, - racconta Michele - e facciamo soprattutto mozzarella per la ristorazione che distribuiamo la mattina. Ab-

biamo un'unica stalla che ci fornisce il latte, ma ci sono tanti capi e il lavoro è uguale; in fondo il latte è bianco anche qui" aggiunge scherzando. Diventa serio invece quando racconta delle tante opportunità per i giovani: "Io dico a tutti di provare a fare questa esperienza, qui la disoccupazione non esiste". E invita i giovani già capaci, "perché qui non c'è nessuno che ti insegna", a raggiungerlo.



Michele Gattone e uno scorcio della baia di Sydney.

Gli studenti di Cemmo premiati al Salone del libro

Gli studenti della quarta del liceo linguistico e scientifico della Scuola Cattolica di Cemmo si sono classificati secondi nel concorso promosso dall'Accademia della Crusca che prevedeva che i partecipanti realizzassero un video interpretando la loro lettura dantesca. I liceali di Cemmo hanno scelto per girare il filmato ambientando il 25 canto del Paradiso sul ghiacciaio di Presena e nella antica Pieve di san Siro. Due sfondi diversamente talmente suggestivi da essere particolarmente apprezzati dalla giuria. La cerimonia di premiazione si è svolta nello spazio incontri del Salone Internazionale del Libro di Torino e i giovani hanno ricevuto il riconoscimento dal professor Claudio Marazzini, presidente dell'Accademia della Crusca, da Paola Sanini, redattrice Loescher, e dal dottor Lorenzo Gineprini della giuria Loescher. La professoressa Romele, definendo bellissima e coinvolgente l'esperienza dantesca vissuta con i suoi studenti, ha parlato di un risultato «agognato e meritato» e di un progetto che «ha consentito loro di comprendere la vitalità di un testo letterario e di farne apprezzare la bellezza. Siamo oltremodo orgogliosi del risultato raggiunto perché la commissione giudicatrice ha apprezzato la nostra originale idea.



Elezioni amministrative 2017

segue da pag. 1

Certamente il consenso è dovuto alla precedente buona amministrazione del territorio, finalizzata a migliorare i servizi e ad accrescere la vocazione turistica della città, ma anche alla scelta dei candidati che hanno composto la lista, con la riconferma di chi si era messo al servizio della comunità nella precedente amministrazione e da alcuni giovani che per la prima volta affrontavano con entusiasmo e responsabilità il voto popolare. 151 sono stati i voti in più dell'unica lista di Mondini rispetto alla somma delle altre sei liste: 3.837 voti contro 3686. "È una grandissima soddisfazione - ha commentato Mondini con la solita pacatezza -, non ho deciso io di vincere al primo turno, lo hanno deciso gli elettori a cui va il mio grande grazie".

Avuta la conferma del voto, la nuova compagine si prepara a portare a compimento i progetti avviati già nella precedente tornata elettorale con una particolare attenzione all'ambiente, al commercio, al turismo, alla cultura e alla sicurezza sociale. Delle altre liste, entrambe di centrodestra, le tre collegate al candidato sindaco Gianpaolo Rossi hanno riportato il 30,85% dei voti e le altre tre, a sostegno di Fabio Bianchi, il 18,15%. Rispetto alle elezioni di cinque anni fa ci sono stati 1.300 elettori in meno e questo spiega, almeno in parte, i circa mille voti in meno ottenuti dalla lista Mondini nel 2012.

Il voto a Malonno

L'unica incertezza per la riconferma a sindaco di Malonno di Stefano Gelmi era l'affluenza



Stefano Gelmi, sindaco riconfermato di Malonno.

tasse il 50% + 1 dei 3042 elettori. Si sono recati alle urne in 1.829, cioè il 60,12% e quindi Gelmi per altri cinque anni, e questa volta senza minoranza in Consiglio, guiderà la sua compagine amministrativa. "La cosa che mi rende più soddisfatto - ha commentato il sindaco - è che la gente ha giudicato positivamente il lavoro svolto dall'esecutivo e apprezzato la nostra lealtà. Avremmo potuto allestire una lista civetta per aggirare l'incognita quorum e assicurarci comunque la guida del paese, invece ci siamo presentati in modo trasparente al giudizio degli elettori".

Record di affluenza a Paspardo

Se a Malonno si è dovuto attendere la sera per avere la conferma della validità del voto, a Paspardo invece già nel pomeriggio di domenica 11 giugno Fabio De Pedro e la sua lista, grazie al superamento della metà più uno di elettori recatisi al seggio, potevano considerarsi eletti. L'affluenza alle urne in questo piccolo Comune di 618 abitanti ha raggiunto la cifra record per la provincia

alle urne. Essendo la sua la sola lista presentata, occorreva per dare validità al risultato ed evitare il rischio del commissariamento, che vota

di Brescia del 75,78% e, altro record, il sindaco con 303 voti ha superato, sia pure di un sol voto, il consenso ottenuto cinque anni fa. Vanno annodate anche le oltre 100 schede tra nulle e bianche che certamente sono sintomo di qualche dissenso. Tra i Consiglieri più votati spicca il nome di Caterina Dassa, consigliere di lungo corso che proprio in virtù del gradimento si candida alla riconferma dell'incarico di vicesindaco.

"Il rinnovo della fiducia - ha commentato il riconfermato primo cittadino Fabio De Pedro - è una grande responsabilità che dovremo onorare al meglio cercando di dare risposte incisive ai bisogni di tutti i cittadini, compresi quelli che non ci hanno votato.

Guardiamo avanti, al nostro ambizioso programma, tenendo alta l'attenzione nei confronti anche dei tanti bandi che



Fabio De Pedro sindaco riconfermato di Paspardo.

che l'idea di avviare la sensibilizzazione delle popolazioni al raggiungimento del Comune unico tra Paspardo e Cimbergo. Un'idea da apprezzare e da far capire, per le tante positività che essa contiene, alle due comunità e siamo certi che non troverà ostacoli nell'attuale sindaco del paese confinante Bettino Polonioli.

vengo-
no emessi
ad ogni li-
vello e che
talvolta
sfuggono
e pensando
e mirando
ad altri ob-
iettivi". Nel
suo ambizio-
so progetto
amministrati-
vo vi è an-
che

sport ai lavori pubblici".

Consiglieri:

Le nomine dei cinque assessori hanno liberato altrettanti posti in Consiglio che risulta così costituito: **Oliviero Valzelli, Luigina Gaioni, Damiano Mensi, Silvia Antonelli, Simona Marini**, che entrano di diritto; sostituiscono invece gli assessori: **Alberto Ficarra, Fabio Dicoli, Riccardo Bonù, Giovanni Bono e Roberta Zigliani**.

I Consiglieri affiancheranno gli assessori per coinvolgerli meglio nelle attività da svolgere e nelle decisioni da prendere.

Liste 4 - 5 - 6: Palo Rossi (Candidato sindaco)

Lista n° 5 Centro Destra: Francesca Benedetti - Andrea Bassi

Lista n° 6 Città Nuova: Daniela Ghirardelli

Liste 1 - 2 - 3: Fabio Bianchi (Candidato Sindaco)

Lista n° 2 Forza Italia: Irene Abondio

A presiedere il Consiglio Comunale è stato eletto, con 13 voti su 17, il Consigliere Riccardo Bonù.

Comune di Malonno

Sindaco: Stefano Gelmi
Assessori: Laura Rocca, Vice Sindaco con delega a Cultura, Istruzione e Sociale; Tiziano Gelmi con l'incarico di seguire la Protezione Civile e i problemi della sicurezza; Augusto Calzaferri che seguirà i Lavori Pubblici; Fabio Solvesi Capo Gruppo con delega al Bilancio.

Consiglieri: Moira Giacomini, Guido Mariotti detto John, Giovanni

Breno: I ragazzi di 3^a media fanno rivivere il Monumento ai Caduti

Gli alunni della 3^a media dell'Istituto "Tonolini" di Breno hanno accolto l'invito del Gruppo Alpini di effettuare una ricerca sul Monumento che ricorda i tanti giovani che hanno perso la vita nella 1^a Guerra Mondiale. Coadiuvati dalle insegnanti e dalla scrittrice Raffaella Garlandi, che ha coordinato la ricerca, i ragazzi hanno dato vita ad una pubblicazione dal titolo "Nel monumento la nostra storia".

La presentazione, emotivamente coinvolgente, con la partecipazione del Coro ANA di Valle Camonica, è avvenuta a Breno nella sala del Palazzo della Cultura gremita da tanta gente che con sentiti e frequenti applausi ha manifestato l'apprezzamento per il risultato ottenuto dai ragazzi.



Breno: Il Monumento ai Caduti.



Malonno: Il Municipio.

Moreschi, Walter Salvetti, Stefano Morandi, Raul Bona, Gabriele Zenoni, Luciana Malgarida.

Comune di Paspardo

Sindaco: Fabio De Pedro
Consiglieri:

Caterina Dassa vicesindaco con delega al coordinamento dell'attuazione del programma e al Commercio, **Enrica Ruggeri** con delega a Protezione civile, Pubblica Istruzione, Personale, **Aristide Salari** curerà l'Urbanistica, i Lavori pubblici e i servizi cimiteriali, **Annamaria Derocchi** si interesserà di Servizi sociali, Politiche della famiglia e Lavoro, **Dario Facchini, Carlino Orsignola, Gian Paolo Salari, Giovanni Battista Squaratti, Giovanni Martinazzoli, Giacomo Sorteni**. Tutti i Consiglieri saranno comunque coinvolti nella gestione del Comune.



Paspardo: Il Municipio.

I nuovi Consigli Comunali di Darfo, Malonno, Paspardo

■ Città di Darfo

Lista: "La civica Darfo Boario Terme"

Sindaco: Ezio Mondini

Assessori:

Attilio Cristini Vicesindaco con delega a: ecologia, ambiente, verde pubblico, decoro urbano, territorio montano, agricoltura, parco sovramunicipale, protezione civile e coordinamento all'attuazione del programma. **Doralice Piccinelli**, la più votata (378 preferenze), con de-

lega alle pari opportunità, alle politiche sociali, alla pubblica istruzione e il terzo settore. **Osvaldo Benedetti** con delega, come negli scorsi cinque anni, all'edilizia privata, bilancio, commercio, attività produttive, patrimonio, servizi pubblici e cimiteriali.

Giacomo Franzoni, alla confermata delega alla cultura si è aggiunta quella ai lavori pubblici e all'urbanistica, settore chiave per una cittadina come



Darfo B.T.: Il Municipio.

Darfo, e quelle ai servizi informatici e tecnologici.

Katia Bonetti con delega a: sport, tempo libero e politiche giovanili. Resta in capo al sindaco la partita del turismo. "perché credo - ha spiegato lo stesso Mondini - che il turismo coinvolga più assessorati, dal commercio al verde pubblico, dallo

A Darfo B. T. i Campionati Europei 2017 di mountain bike

Avranno luogo dal 27 al 30 luglio

■ Dal 27 al 30 luglio Darfo Boario Terme ospiterà i Campionati Europei di Mountain Bike per le categorie Elite, Under 23 e Junior (uomini e donne).

Questa la decisione dell'Union Européenne de Cyclisme (UEC) che, dopo la ottima organizzazione lo scorso anno del campionato italiano professionisti ha voluto che fossero ancora la città di Darfo Boario e la Valle Camonica protagoniste di questo importante evento sportivo. Anche per questa entusiasmante sfida la cabina di regia sarà affidata all'A.S. Boario guidata da Ezio Maffi che con il proprio staff e, grazie anche al supporto ed alla collaborazione della Comunità Montana di Valle Ca-

monica ed al Comune di Darfo Boario Terme, si è assunto l'oneroso impegno per allestire al meglio la rassegna continentale che vedrà al via complessivamente circa 400 atleti che si sfideranno per i nove titoli in palio: sei del Cross Country, due dell'Eliminator e quello del Team Relay.

I Campionati Europei di Mountain Bike occasione eccezionale per far conoscere il territorio in quanto le gare riservate alle categorie Elite (uomini e donne) saranno trasmesse in diretta televisiva in oltre 60 paesi grazie all'accordo stipulato tra la UEC e l'Eurovisione e per quattro giorni Darfo Boario Terme sarà la capitale europea della Mountain Bike.

L'estate riscopre la Valle

Interessante proposta della Comunità Montana

■ "Le ricchezze della Valle Camonica sono così numerose e così pregevoli che occorre far conoscere meglio e l'estate, occasione di presenza di tanti visitatori e turisti, va utilizzata a questo scopo"

Ha esordito così il presidente della Comunità Montana di V.C. nell'illustrare l'intenso programma di iniziative elaborato dall'assessorato alla Cultura dell'Ente e che Simona Ferrarini, nella sua veste anche di presidente del Distretto Culturale, ha tratteggiato col supporto dei responsabili dei vari progetti.

Si tratta, e questo è stato diffusamente confermato, di proposte che si sviluppano in una cornice culturale e che provengono da alcuni gruppi che nei vari settori del teatro, della musica, dello spettacolo, operano e si sono impegnati a mettere insieme un calendario di iniziati-

ve che si attueranno nei diversi Comuni che hanno aderito alle offerte indicate nell'apposito bando dell'Ente Comunitario. Le richieste pervenute, ha detto Simona Ferrarini sono andate ben al di là di quanto indicato nel bando, ma, ha aggiunto, grazie alla sensibilità del presidente Valzelli, non si è voluto escludere nessuno, trovando quindi le risorse necessarie per realizzare per intero le iniziative richieste.

"Palcoscenici verticali" coordinati dall'artista Patrizia Tigosì, "Castelli d'Aria - Gli Organi raccontano" che ha come referente il noto restauratore di organi Gianluca Chiminelli, "Borghi sonori" con la regia organizzativa dell'agenzia Media factory, sono i primi tre progetti che saranno presentati nelle diverse piazze della Valcamonica, ma il Distretto Culturale ha già preannunciato dal 20 di agosto la riedizione di "Wall in art - Muri d'arte nella Valle dei Segni", di "Aperto" e in ottobre della ormai tradizionale riedizione "Del Bene e del Bello" che riunisce tutti i Comuni nella promozione del patrimonio culturale della Valle.

Sui siti della Comunità Montana e del Distretto Culturale le più dettagliate informazioni.

"The Floating Piers" un anno dopo

Un fascio di luce ha idealmente unito Sulzano a Montisola

■ È trascorso un anno da quel mattino del 18 giugno 2016, quando alle 7.22 il primo visitatore da Sulzano e l'artista Christo in persona da Peschiera, salirono sulla "passerella" e percorsero quel tratto del lago d'Iseo a piedi. In quel primo giorno a "camminare" sulle acque furono ben 55 mila, e sarebbero stati di più se non ci fosse stata una interruzione per motivi di sicurezza.

L'evento ebbe un successo mondiale; da tutti i Paesi giunsero visitatori e turisti che volevano provare l'emozione della "passeggiata" sulle acque. Alla fine se ne contarono ben un milione e



La suggestiva alba del 18 giugno scorso sul lago d'Iseo.

200 mila, andando di gran lunga oltre i circa 500 mila previsti.

La ricorrenza del 1° anniversario non ha avuto il fragore del giorno inaugurativo dell'evento, ma per chi è tornato sulla scena del "miracolo di Christo" le emozioni non sono mancate, grazie anche a madre natura che alle prime luci del giorno ha ricoperto il lago con un colore che sembrava richiamare quel colore giallo delle passerelle.

La sera prima alle 23 il fascio di luce blu che ha unito Sulzano e Montisola ha provocato altre comprensibili emozioni ed ha dato vita all'intenso programma del "Remember The Floating Piers". Tra le iniziative merita una particolare citazione l'aver fatto vivere un pomeriggio speciale ai bambini affetti di leucemia e alle loro famiglie: tredici imbarcazioni della flotta dell'Associazione nautica Sebina hanno veleggiato lungo il litorale di Sulzano, per poi prendere il largo in direzione ovest, salutare Peschiera e fare rotta



Il suggestivo raggio di luce che ha dato il via al "Remember Floating Piers".

sull'isola di San Paolo quasi a voler ricostruire idealmente la passerella.

Nel tardo pomeriggio i lungolago di Sulzano e Montisola hanno cominciato ad affollarsi di migliaia di persone e mega cartelloni apposti a Sulzano raccontavano il percorso dalla gestazione allo smantellamento di The Floating Piers, il tutto con l'aggiunta di due mostre allestite a Montisola.

"Il senso e la rivendicazione di Remember The Floating Piers - ha dichiarato il sindaco di Montisola, Fiorello Turla -, non è soltanto celebrare il ponte, ma rinsaldare quei legami sociali, culturali e artistici che l'opera di Christo ha intessuto sul territorio e nelle comunità». E Paolo Pezzoti, sindaco di Sulzano e presidente della Comunità Montana del Sebino ha aggiunto: "Abbiamo capito quanto sia importante lavorare insieme per la promozione turistica e non solo del lago».

I vari momenti musicali svoltisi in più momenti nei vari locali del lungo lago accompagnati dalle immancabili proposte enogastronomiche, hanno ancor più reso piacevole e accattivante la ricorrenza rievocativa.

Tragedia in mare

Annega papà di Artogne per salvare il figlio

■ In pochi minuti quella che doveva essere una gioiosa giornata di vacanza in una località di mare si è trasformata in una irreparabile tragedia. È successo sulla spiaggia di Grottammare in provincia di Ascoli Piceno dove la famiglia Zandrini di Artogne era in villeggiatura. Luca Zandrini col figlio Valerio di 10 anni si erano portati verso una scogliera non lontana dalla spiaggia quando Luca, visto in difficoltà il figlio a causa della corrente e delle onde, si è lanciato per soccorrerlo, ma è stato subito travolto dai flutti. L'immediato allarme ha consentito ai soccorritori di trarre in salvo il piccolo Valerio, per il padre però, nonostante i prolungati tentativi per rianimarlo, non c'è stato niente da fare.

La notizia, subito giunta ad Artogne, ha shockato l'intera comunità nella quale la famiglia Zandrini ha sempre vissuto.

Come sempre in questi casi, prima del trasferimento della salma nel paese natio, si sono dovuti attendere gli esiti delle indagini di rito.

L'ingegnere Luca Zandrini era conosciuto e apprezzato anche a Paratico dopo svolgeva la sua attività lavorativa presso l'azienda Guarnizioni Industriali. Lascia la moglie, Micol Frassi, medico al civile di Brescia, e i due figli: Valerio e Linda di 3 anni, che con la madre ha assistito alla tragedia dalla riva.



Luca Zandrini.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl/27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA